



e anche tu **fa'** lo stesso

suor Carmela Paloschi

Prestazioni nei seminari

Seguitemi, vi farò pescatori di uomini (Mc 1,16)

SEMINARIO MAGGIORE DI BERGAMO (1900-2005)

Il seminario di Bergamo risale al 1567 (il settimo fondato in Italia e nel mondo), aperto in una casa presso la chiesa di S. Pancrazio in città; nel 1573 è trasferito presso le case annesse alla chiesa di S. Matteo, in città alta, il cosiddetto 'seminarino'¹. Nel 1821 il seminario viene costruito sul colle di S. Giovanni in Arena e nel 1966, durante l'episcopato di mons. Giuseppe Piazzi (1953-1963), viene edificato l'attuale; inaugurato nel 1967 da mons. Clemente Gaddi (1963-1977), è dedicato a papa Giovanni XXIII, che fu alunno e professore nel seminario stesso².

Nel corso dell'Ottocento in diverse circostanze vi furono chiusure, contrasti o polemiche per docenti e percorsi di studi; il vescovo Gaetano Camillo Guindani (1879-1904) rinnovò il piano di

¹ Il 'seminarino' non venne mai abbandonato; nel 1825 vi furono aperte le «Pie scuole serali per i giovani operai della città alta di Bergamo»; nel 1890 divenne il primo oratorio intercomunitario.

² L'edificio, come una piccola cittadella, occupa in altezza otto livelli, collegati da gallerie anulari; all'interno vi sono, da un lato, la chiesa, la palestra, il teatro, le cucine, i refettori ipogei, dall'altro il ginnasio, il liceo, le aule propedeutiche e di teologia, la biblioteca.

studi e sopresse l'esperienza dei preti 'pifferi'³. Dalla prima metà del Novecento tutti i vescovi ebbero cura della formazione dei chierici e svilupparono la pastorale vocazionale.

L'archivio storico del nostro Istituto agli atti non dispone della corrispondenza circa la richiesta delle suore per il seminario; la scheda della provincia religiosa di Bergamo annota:

Circostanze dell'erezione: *La comunità fu eretta dalla superiora generale suor Angela Ghezzi su proposta del vescovo mons. Gaetano Guindani per i servizi domestici nel seminario vescovile il 2 aprile 1900.*

La *Convenzione*, stipulata e firmata dagli stessi ⁴, precisa che

l'Istituto delle suore di carità accorda per l'azienda economica del seminario di Bergamo n 5 suore e n 5 mandatarie; esse attenderanno al disimpegno della cucina, della dispensa e della guardaroba e avranno cura degli arredi e della biancheria della chiesa.

La terminologia «azienda economica» dice il rapporto esclusivamente di servizio delle suore nei confronti del seminario, come di un gruppo di dipendenti, senza valorizzarne la presenza-testimonianza di persone consacrate; e più oltre viene assicurato che il loro appartamento è «segregato» dal resto del seminario, come richiedeva la Congregazione dei seminari.

La lettera di suor Raimonda Spina⁵ del 27 settembre 1900 informa la madre che 4 suore e 5 mandatarie sono in seminario dal

³ Papa Pio IX, a causa di una forte carenza vocazionale, al motto «Si ha più bisogno di preti di pazienza che di preti di scienza», autorizzò il vescovo di Bergamo Pierluigi Speranza (1854-1879) ad avviare al sacerdozio alcuni uomini in età adulta, senza una particolare preparazione teologico-dogmatica. Il primo di questi fu Giovanni Piffari da cui derivò l'appellativo; alcuni furono degni ministri, altri non avevano neppure la vocazione.
cf Carmelo Epis, *Il seminario di Bergamo: avviato nel Cinquecento, uno dei primi in Italia* - Ottobre 2017. *Approfondimento*.

⁴ cf *Bergamo Seminario maggiore vescovile*, in AGSdC.

⁵ Suor Raimonda era stata richiesta di avviare l'attività in seminario; dallo *Stato effettivo annuale*, infatti, risulta che superiora della comunità è suor Lodovica Conci (a. 50), che, lei compresa, le suore sono 5, tutte giovani: Altissimo suor Ester (a. 26), Cefis suor Ester (a. 21), Perego suor Ottavia (a. 21), Rizzo-

17 febbraio per pulizie e traslochi, essendo in atto lavori di ristrutturazione, che sono ben volute, si accontentano di poco e si troveranno bene; quanto a lei, chiede di ritornare a Corteolona (PV) entro il primo ottobre per l'apertura delle scuole, mentre spera che la salute aiuti suor Lodovica, la quale, in effetti, fu superiora e lavorò finché le forze glielo permisero⁶.

Durante la grande guerra il seminario accolse 500 soldati reduci dal fronte, feriti o ammalati, ma il disagio per la convivenza e la difficoltà di raggiungere città alta indussero i militari a trasferirsi alla «Clementina»⁷ nella città bassa.

Nella prima metà del Novecento i vescovi, in particolare mons. Giacomo Maria Radini Tedeschi (1905-1914) e mons. Adriano Bernareggi (1932-1953), seguono con particolare attenzione la vita del seminario che qualificano nell'educazione spirituale, nella formazione culturale e nella disciplina. Il numero degli alunni aumenta tanto che il vescovo nel 1934 è indotto a costruire per i piccoli delle medie un seminario a **Clusone**: seminario vescovile minore «Villa Beato Gregorio Barbarigo», dove per il servizio sono richieste ancora le nostre suore⁸.

Il numero dei chierici è davvero imponente (se lo confrontiamo con le presenze attuali): nel 1934 gli alunni delle medie a Clu-

nelli suor Annunciata (a. 35), e le sorelle mandatarie sono 7, pure giovani: Bernasconi Marta (a. 21), Chiapponi Elisabetta (a. 24), Greco Virginia (a. 28), Farina Orsola (a. 25), Locatelli Maria (a. 21), Tei Regina (a. 26), Vitali Annunciata (a. 24).

⁶ Ammalata di cuore, morì nel seminario il 23 ottobre 1908; il vescovo mons. G. M. Radini-Tedeschi l'aveva da poco onorata di una sua visita e madre A. Ghezzi alle suore della comunità, costernate, «tesseva un largo elogio delle sue virtù religiose», cf Necrologio, pp 336-337, in AGSdC.

⁷ cf PREVEDELLO M. A., *L'Istituto delle suore di carità*, Venezia, 1935, II, 449-450. «Clementina», casa di ricovero per anziani, trasferita poi al «Gleno», oggi denominata «Carisma», Fondazione S. Maria Ausiliatrice *Onlus*.

⁸ Il grandioso edificio sorge sulla costa che da Clusone scende verso Rovetta. La comunità, costituita da dieci suore e quattro sorelle mandatarie, vi si stabilisce nel novembre dello stesso anno con la superiora suor Luigina Piona. La *Convenzione*, firmata il 31 luglio 1935 da madre A. Sterni e dal vescovo Mons. A. Bernareggi, è analoga a quella del seminario maggiore, per cui i servizi riguardano la cucina, la guardaroba, la lavanderia e la cura della biancheria della cappella interna del seminario (AGSdC 646/C).

sone sono 300 e le suore 14, mentre nel seminario di Bergamo i seminaristi sono 350 e le suore 16, ovviamente aiutate da alcuni inservienti per i lavori di fatica.

La corrispondenza epistolare non è abbondante né particolarmente interessante; da parte del vescovo ricorre la richiesta di un'altra suora o sorella mandataria per il servizio, mentre la superiora generale propone l'adeguamento del compenso alle suore e comunica l'avvicendamento della superiora. L'unico scritto di una certa importanza è il *Promemoria riguardo alle suore infermiere nei seminari* che evidenzia un dibattito tra mons. Ernesto Ruffini, segretario della Congregazione dei seminari, il quale, inizialmente, è contrario a questo servizio e loda la prudenza della nostra madre che è ricorsa alla Congregazione dei religiosi per una delucidazione; poi, in seguito a un dialogo con il vescovo di Bergamo mons. Adriano Bernareggi, giunge a conclusioni più convinte ed equilibrate⁹.

La madre nel 1943 concede una suora infermiera – suor Fiorenza Pessina di anni 68 e 46 di professione religiosa – ma solo per il seminario di Clusone che ospita ragazzi da 10 a 13 anni e perché l'infermeria è attigua all'appartamento delle suore. Comunque la presenza della religiosa deve essere discreta, umile, riservata, onde evitare qualsiasi sospetto o dubbio sulle relazioni con i chierici e i sacerdoti.

Il periodo della seconda guerra mondiale fu particolarmente difficile, specialmente dal 1943 al 1945, come si apprende da qualche lettera inviata alla madre e dalla rivista bimestrale del seminario¹⁰. Nel settembre 1943 il comando tedesco occupa una parte del seminario di Clusone, perciò non vengono accolti gli alunni della classe preparatoria, cioè i ragazzi che non potevano completare il corso elementare nel proprio paese. Nel giugno 1944 il governo italiano requisisce il seminario per ospitarvi circa 500 ragazzi e ragazze libici; a fatica si riesce a tenere a disposizione gli ambienti dei professori e delle suore; nel mese di agosto gli alunni di terza

⁹ cf Corrispondenza: Roma, 10.4.1942; Bergamo, 25.11.1942, in AGSdC 646/C.

¹⁰ cf *Alere*, 1 gennaio 1984, Seminario vescovile di Bergamo, *Ricordi e testimonianze*, in AGSdC 646/C.

media entrano in seminario a Bergamo durante le vacanze per un breve periodo di scuola. Ma anche qui si insedia un comando della Wehrmacht (forze armate) tedesca; in alcune aule scolastiche vengono rinchiusi dei partigiani rastrellati sulle montagne della Val Brembana, fucilati dopo due o tre giorni. Nel mese di novembre i seminaristi sono così collocati: i teologi a Bergamo, il liceo nell'orfanotrofio femminile di Alzano, il ginnasio nel collegio «S. Defendente» a Romano Lombardo, la scuola media a Clusone.

Il rettore mons. Cesare Patelli scrive alla madre:

Certo una gran parte del merito di questa sistemazione e di questa ripresa è delle buone suore di carità che a Bergamo, a Romano, ad Alzano e a Clusone hanno fatto e fanno tanti sacrifici per rendere possibile la vita della nostra comunità e si prodigano senza risparmio sottoponendosi a tanti disagi e privazioni. Soltanto Dio potrà ricompensare – e ne lo preghiamo di cuore – tanta bontà e generosità, ma sento il dovere e ho il piacere di esprimere a lei il compiacimento e il ringraziamento più vivo da parte del seminario e mia per tutto quel bene che abbiamo ricevuto in questi difficili momenti da codesto Istituto tanto benemerito¹¹.

La stagione migliore della vita in seminario è rappresentata dagli anni 1945-1964, come indica il numero degli alunni e dei professori nella statistica.

Bergamo

1945	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	1954
287+16	198+13	138+8	242+12	240+12	220+12	257+14	260+14	273+14	270+14
1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964
240+14	210+13	272+13	305+16	295+15	290+15	303+15	270+15	247+15	240+16

Clusone

1945	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952	1953	1954
340+23	340+25	235	248+23	275+25	235+25	240+24	238+25	240+25	240+25
1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964
240+25	256+25	260+25	256+24	267+25	296+26	310+25	160+24	165+12	330+25

¹¹ cf Corrispondenza, lettera del 22 gennaio 1945, in AGSdC.

La comunità delle suore raggiunge il massimo di 18 membri in entrambi i seminari¹². Le premure per il seminario continuano; quando madre Costantina Balducci, nel 1962, viene a conoscenza che sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo seminario maggiore, per rispondere meglio alle necessità e alla formazione dei giovani chierici, scrive al vescovo mons. Clemente Gaddi:

...So pure che sarà un'opera grandiosa che farà certo onore alle intelligenti, paterne iniziative di Vostra Eccellenza. Sentendo in me vivissimo l'amore per il sacerdozio cristiano, sia perché le Sante Fondatrici ce ne hanno lasciato l'eredità preziosa sia perché tutto dobbiamo spiritualmente attendere dal sacerdozio, permetta, Eccellenza, che alla grande costruzione dia io pure l'apporto di un granellino di 'sabbia' offrendo lo stipendio delle mie suore, che lavorano in seminario, fino a opera finita. La pochezza del dono sarà colmata da tanta preghiera che, ogni giorno, nell'Istituto nostro si eleva per i sacerdoti e, in particolare, per coloro che fanno parte della Chiesa docente¹³.

In una nota sulla scheda della provincia religiosa di Bergamo leggiamo che «ultimata la costruzione, le suore continuano gratuitamente la loro prestazione», e nella cronaca della comunità del 1971 si dice che le suore offrono il loro lavoro senza compenso.

Il 6 settembre 1972 il vescovo comunica a madre A. Campanile la chiusura definitiva del seminario di Clusone per diverse ragioni, che riguardano l'aspetto educativo, formativo ed economico, e ringrazia, anche a nome dei rettori che furono testimoni della

prestazione degna di ogni lode e meritevole della riconoscenza più viva delle suore, attive, generose, operose, discrete; interessa-

¹² cf Statistica seminaristi e sacerdoti, Registro Opere, Stato Effettivo Annuale dell'Istituto, in AGSdC.

¹³ cf Corrispondenza, lettera del 13.12.1962, in AGSdC.

te per il seminario, assolutamente disinteressate di sé; qualcuna è ricordata quasi con venerazione, tutte con ammirazione... Pongo le suore di Maria Bambina fra i benefattori più insigni del seminario diocesano... Naturalmente, il primo grazie è per lei, rev. madre generale, per la comprensione delle nostre necessità e la grande generosità.

La madre ringrazia il vescovo per la comunicazione e per le espressioni di stima e di benevolenza verso le suore che

hanno prestato la loro modesta, ma volonterosamente collaborazione a favore dei giovani in formazione¹⁴.

Il 1° ottobre 1972 la comunità viene soppressa, l'opera è unificata con il seminario maggiore di Bergamo, dove sono trasferite anche tre suore dal seminario di Clusone¹⁵. Con la ricostituzione dell'unico seminario vescovile «Giovanni XXIII», si ha ovviamente una lievitazione del numero dei seminaristi e dei loro superiori che complessivamente si attesta sulla media di 300 persone. Le suore da 7 diventano 10-11 e la loro missione apostolica (non solo servizio) è più precisa e definita nelle varie edizioni del progetto comunitario:

Aiutare la crescita di Cristo nel futuro sacerdote, sull'esempio di Maria Vergine, nella gioia, nella serenità e nella disponibilità, a servizio dei seminaristi (1979); prestiamo volentieri la nostra collaborazione, consapevoli che alla Capitanio stavano molto a cuore i sacerdoti e che un sacerdote, don Angelo Bosio, è stato il sostegno indispensabile al sorgere dell'Istituto; siamo al servizio dei giovani seminaristi lavorando nel silenzio e nell'umiltà, perché anche per mezzo nostro il regno di Dio si diffonda e venga presto (1981); essenziale, ma completo l'obiettivo nel 1985: Essere segno credibile a servizio dei futuri ministri dell'altare.

¹⁴ cf Corrispondenza, lettera del 14.09.1972, in AGSdC 646/C.

¹⁵ Suor Gesuina Frosio (uffici domestici), suor Elvira Lenarduzzi (cuoca), suor Ignazia Ratti (servizi vari); cf Stato Effettivo 1973. Nel 1976 l'amministrazione, trovando eccessiva la spesa occorrente per rimettere in efficienza il fabbricato e per riattivarvi la vita della comunità, decide di alienare lo stabile andando così incontro alle richieste del Comune di Clusone che intendeva acquistarlo per le scuole pubbliche dell'Istituto Commerciale. La cappella «Barbarigo» viene adibita ad *auditorium* per conferenze e riunioni.

È evidente il cammino formativo-spirituale compiuto dalle suore ma, nel frattempo, anche i superiori del seminario stabiliscono con loro rapporti di sincera collaborazione, specie nell'ambito della programmazione annuale. Il merito di simili cambiamenti va senza dubbio al concilio Vaticano II per tutta la Chiesa e, per le religiose, al capitolo speciale dei singoli Istituti.

In alcune circostanze, poi, le relazioni sono addirittura 'familiari': ogni anno il rettore e l'economista offrono alle suore un viaggio di istruzione (Mantova, Pavia, Torino, Como, Venezia) o un pellegrinaggio (Madonna d'Oropa, Sacro Monte di Varallo, Madonna di Sombreno) o la vacanza con i seminaristi al mare (Bergeggi-Savona), in montagna (Alto Adige, Zambia Alta), al lago (Perledo), mentre i diaconi, in preparazione ad alcune feste e nel mese di maggio pregano con le suore e tengono loro un 'fervorino'.

Intanto la grande e moderna struttura del seminario vescovile «Giovanni XXIII» è scelta pure come sede di convegni, di simposi internazionali a carattere scientifico o religioso... e le suore sono sempre disponibili all'accoglienza e al servizio: l'occasione aumenta per loro il lavoro, ma anche la possibilità di rapporti personali e di arricchimento culturale e spirituale.

Nel 1981 l'economista don Gianni Bui alla provinciale suor Maria Teresa Bombelli esprime riconoscenza per il grande amore e la totale donazione delle suore al seminario, e il rettore, don Roberto Amadei (dal 1991 vescovo di Bergamo), scrive alla madre:

Il seminario deve profonda riconoscenza per il generoso e gravoso lavoro delle suore che si prestano con tanta abnegazione, e per l'Istituto che, nonostante i bisogni urgenti, continua a elargire questo prezioso dono.

Nel febbraio 1992, quando a Bergamo presso l'infermeria «S. Bernardino» viene meno suor Giulia Baiguera, dopo una vita spe-

sa a servizio del seminario (1937-1938 a Clusone; 1938-1991 a Bergamo), i superiori, riconoscenti per tanto bene ricevuto e per il lungo servizio da lei offerto, hanno voluto la sua salma in seminario. Qui si è svolta la cerimonia funebre che fu un vero trionfo: presenti tutti gli alunni, dai piccoli della media a quelli di teologia, che hanno animato la liturgia, molte le suore e altre persone, trentaquattro i sacerdoti concelebranti... Veramente il Signore esalta gli umili! Il rettore, don Gianni Carzaniga, all'omelia ha evidenziato il lavoro nascosto di suor Giulia, lavoro disinteressato, compiuto con tanto amore e impreziosito dalla preghiera per la Chiesa e per i sacerdoti. La salma è stata portata a spalle dai seminaristi, quindi accompagnata a Verolavecchia (BS), suo paese di origine¹⁶.

Nel 1999, considerata l'anzianità delle suore e la difficoltà a trovare una superiora «adatta ad assumere tale incarico, in un ambiente così delicato e non semplice», la superiora provinciale suor Anna Enrica dall'Oglio, avuta l'approvazione del consiglio generale, procede alla soppressione della comunità per attuare il piano di ridimensionamento. La nostra dedizione, però, presso il seminario continua nella modalità del distaccamento, prima dipendente da Bergamo - «casa provincializia» (21 settembre 1999), poi da Bergamo - «Scuola Capitanio» (9 settembre 2002), infine da Bergamo - «Istituto S. Chiara» (28 agosto 2004). Nel 2000, ricorrendo il centenario della nostra presenza in seminario, il rettore mons. Gianni Carzaniga scrive:

Cento candeline una sola luce. Questo avvenimento si fa storia nella lunga vita del seminario e apre il cuore alla gratitudine per queste umili donne a servizio del Regno. Laboriose e silenziose, dinamiche e attente, le nostre suore svolgono il loro insostituibile compito in seminario con tale naturalezza da passare inosservate, tanto sono 'parte' dell'ambiente... Per cento anni il piccolo esercito delle duecentosei suore che si sono succedute tra le mura del seminario di Bergamo e di Clusone ha testimoniato con intensità e passione che cosa significa essere cristiani: ha testimoniato a cen-

¹⁶ cf Cronaca della comunità 1992, in AGSdC.

tinaia di seminaristi la radicalità evangelica, fatta di castità per il Regno, che diventa servizio ai fratelli nelle cose più quotidiane come preparare il cibo e prendersi cura della casa; fatta di obbedienza che diventa disponibilità quotidiana a 'essere per' i fratelli; fatta di povertà, che significa libertà da se stessi per essere là dove c'è bisogno... sono state 'testimoni' del Signore in mezzo a noi¹⁷.

Così la prestazione si è fatta 'presenza' e il servizio 'missione'. Ma, nonostante il desiderio e l'impegno evidente di continuare tale missione, l'anno successivo, ammalatasi gravemente la capogruppo suor Giovanna Manzoni, cessa il servizio presso il seminario vescovile «Giovanni XXIII».

Dopo 105 anni, la rivista del seminario *Alere*¹⁸ è dedicata quasi esclusivamente alle suore con il sottotitolo: «Chi è più grande? Colui che è a tavola o colui che serve?».

Grazie, suore! Una parola speciale riserviamo a una partenza che purtroppo non è sostituita da alcun arrivo. Le nostre suore hanno definitivamente concluso la loro graditissima e preziosissima presenza in seminario nei primi giorni di settembre; la loro presenza durava da oltre cento anni. Esse hanno svolto numerose mansioni, dimostrando sempre di sentire il seminario come la loro casa: solo chi vive il suo servizio come vocazione può arrivare a tanto. Ma è soprattutto lo stile a cui si sono attenute, la testimonianza di preghiera, di dedizione e di gratuità, nel nome del carisma religioso, a rendere insostituibile la loro presenza. La nostra riconoscenza è grande e la esprimiamo anche in questo numero di «Alere» (don Pasquale).

Segue «In ricordo di una silenziosa presenza» con un breve profilo di ogni suora e, a conclusione, don Alberto Monaci afferma:

¹⁷ cf *Alere*, bimestrale del seminario vescovile di Bergamo, 2001, 1.

¹⁸ cf *Alere*, anno LXV, novembre/dicembre 2005.

Se dovessi descrivere in modo sintetico il segno lasciato da questa comunità in seminario, userei la frase tratta da una lettera che la loro madre generale degli anni sessanta aveva inviato al vescovo Bernareggi: un pugno di sabbia nel mare che ha voluto a tutti i costi e in tutti i modi possibili contribuire alla ricostruzione e al mantenimento del seminario. Nonostante le suore non siano più in mezzo a noi, e questo ci riempie davvero il cuore di tristezza, il tempo vissuto con loro, l'instancabile generosità con cui hanno servito, la testimonianza della loro fede semplice e forte restano per noi come il seme che muore per continuare a dare frutto in modo nascosto e misterioso.

Anche noi, oggi, diciamo alle nostre consorelle: Grazie, suore!

17 settembre 2005: lasciamo il penultimo seminario, dei 21 in cui siamo state missionarie tra gli aspiranti al sacerdozio; l'ultimo sarà quello di Venegono (MI), nel giugno 2013.